

Allegato C alla deliberazione
del Consiglio Comunale n. 11
del 9 luglio 2024
IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI CALDONAZZO
(Provincia di Trento)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

INDICE

PREMESSA	pagina 2
FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO	pagina 3
CRITERI DI REDAZIONE E VALUTAZIONE	pagina 3
VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO	pagina 4
I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	
Il risultato di amministrazione	pagina 7
Il risultato della gestione di competenza	pagina 10
Il risultato della gestione dei residui	pagina 13
Il risultato della gestione di cassa	pagina 14
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DEL CONTO DEL BILANCIO	
ENTRATA	pagina 16
Entrate tributarie	pagina 17
Trasferimenti correnti	pagina 17
Entrate extratributarie	pagina 19
Destinazione delle sanzioni per violazioni del codice della strada	pagina 21
Entrate in conto capitale	pagina 22
Entrate da riduzione di attività finanziarie	pagina 23
Entrate da accensione di prestiti	pagina 24
Entrate da anticipazione da istituto tesoriere /cassiere	pagina 24
Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	pagina 24
ANALISI DELLA SPESA	pagina 26
Spesa corrente	pagina 28
Spesa in conto capitale	pagina 32
Spesa per incremento di attività finanziarie	pagina 35
Spesa per rimborso di prestiti	pagina 35
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	pagina 38
Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	pagina 38
Il fondo crediti di dubbia esigibilità	pagina 39
Altri fondi e accantonamenti	pagina 40
ENTRATE E SPESE A CARATTERE NON PERMANENTE	pagina 42
DEBITI FUORI BILANCIO	pagina 45
SOCIETA' PARTECIPATE	pagina 47
ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pagina 52
ALTRI DATI	
Contratti relativi a strumenti finanziari derivati	pagina 54
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	pagina 54
Indicatore della tempestività dei pagamenti	pagina 54
Spese di rappresentanza	pagina 56
SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA	pagina 57

PREMESSA

La relazione illustrativa al rendiconto è redatta ai sensi dell'articolo 231 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali) e predisposta secondo le modalità previste dal comma 6 dell'articolo 11 del D.lgs. 118/2011 che prevede *"la relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:*

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società

controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escusione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;*
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;*
- n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;*
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto."*

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo verificatisi dal 1° gennaio 2024 alla data odierna, ai sensi dell'articolo 231, comma 1, del TUEL e dell'articolo 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI REDAZIONE E VALUTAZIONE

Il rendiconto della gestione 2023 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli articoli 227 e successivi del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) e dell'allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011; in particolare:

- il conto del bilancio, ai sensi dell'articolo 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati al rendiconto sono quelli previsti dall'articolo 11, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011, nonché dall'articolo 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti nel rendiconto si riferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011).

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 23 luglio 2020 il Comune si è avvalso della facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale prevista dal comma 2 dell'articolo 232 del TUEL; non viene pertanto predisposto il conto economico; al rendiconto della gestione viene allegata la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118/2011 e con le modalità semplificate definite dall'allegato A al decreto ministeriale 12 ottobre 2021.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 18 agosto 2019 il Comune si è avvalso della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato prevista dal comma 3 dell'articolo 233-bis del TUEL.

VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO

Il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 30 marzo 2023.

Successivamente le previsioni sono state variate con i seguenti provvedimenti:

Variazioni da parte del Consiglio Comunale:

- deliberazione n. 10 del 22 giugno 2023 – prima variazione

deliberazione n. 15 del 27 luglio 2023 – assestamento generale e verifica del permanere degli equilibri di bilancio: l'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m., prevede al comma 1 *"gli enti locali garantiscono durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa"* e al comma 2 *"con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo ad adottare contestualmente: a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della*

gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui; b) il ripiano degli eventuali debiti; c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui. La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo"; con la deliberazione suddetta il Consiglio comunale, in esito alla verifica della gestione finanziaria di competenza e dei residui, ha dato atto del permanere degli equilibri di bilancio;

- deliberazione n. 19 del 18 settembre 2023 – terza variazione
- deliberazione n. 22 del 10 novembre 2023 – quarta variazione.

Variazioni da parte della Giunta Comunale in via d'urgenza ai sensi art. 49, comma 5, L.R. 3.5.2018, n. 2:

- non sono state adottate deliberazioni.

Variazioni compensative tra macroaggregati dello stesso Programma all'interno della stessa Missione, ai sensi dell'articolo 175, comma 5-bis, lettera e-bis) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.

- deliberazione della Giunta comunale n. 176 del 22 novembre 2023.

Variazioni inerenti il riaccertamento ordinario dei residui ai fini della formazione del rendiconto di gestione:

- rendiconto 2022: deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 16 maggio 2023
- rendiconto 2023: deliberazione della Giunta Comunale n. 75 del 14 maggio 2024.

Variazioni da parte del responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi art. 175 comma 5-quater D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

determinazione n. 273 del 29 dicembre 2023 – variazione di esigibilità.

Sono state inoltre effettuati n. 5 prelevamenti dai fondi di riserva, con le seguenti deliberazioni della Giunta Comunale:

- deliberazione n. 56 dd. 29 maggio 2023 – prelevamento dal fondo di riserva per le spese correnti e dal fondo di riserva di cassa
- deliberazione n. 81 dd. 5 luglio 2023 – prelevamento dal fondo di riserva per le spese correnti e dal fondo di riserva di cassa
- deliberazione n. 100 dd. 4 agosto 2023 – prelevamento dal fondo di riserva per le spese correnti e dal fondo di riserva di cassa
- deliberazione n. 185 dd. 14 dicembre 2023 – prelevamento dal fondo di riserva per le spese correnti e dal fondo di riserva di cassa

Relazione illustrativa al Rendiconto dell'esercizio 2023

- deliberazione n. 209 dd. 29 dicembre 2023 – prelevamento dal fondo di riserva per le spese correnti e dal fondo di riserva di cassa.

Nella tabella che segue sono riportati i valori relativi a ciascun titolo di entrata e di spesa del bilancio, come risultanti all'inizio dell'esercizio (bilancio approvato) e al termine dello stesso, a seguito delle variazioni intervenute.

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
Fondo pluriennale vincolato	703.840,80	706.524,60	2.683,80	0,38%
<i>Titolo I</i> Entrate tributarie	843.666,00	849.817,00	6.151,00	0,73%
<i>Titolo II</i> Trasferimenti correnti	1.737.611,01	1.761.085,92	23.474,91	1,35%
<i>Titolo III</i> Entrate extratributarie	1.236.936,00	1.285.738,00	48.802,00	3,95%
<i>Titolo IV</i> Entrate in conto capitale	2.203.321,66	1.207.231,44	-996.090,22	-45,21%
<i>Titolo V</i> Entrate per riduzione di attività finanziarie				
<i>Titolo VI</i> Accensioni di prestiti				
<i>Titolo VII</i> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00		
<i>Titolo IX</i> Entrate per conto terzi e partite di giro	1.246.430,00	1.246.430,00		
Avanzo di amministrazione applicato		690.938,28	690.938,28	100,00%
Totale	8.571.805,47	8.347.765,24	-224.040,23	-2,61%

Spese	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i> Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.784.243,25 59.119,39	4.118.612,76 75.308,05	334.369,51 16.188,66	8,84% 27,38%
<i>Titolo II</i> Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.841.167,36	2.151.795,62 331.384,32	-689.371,74 331.384,32	-24,26%
<i>Titolo III</i> Spese per incremento attività finanziarie				
<i>Titolo IV</i> Spese per rimborso di prestiti	99.964,86	230.926,86	130.962,00	131,01%
<i>Titolo V</i> Chiusura anticipazioni da istituto cassiere	600.000,00	600.000,00		
<i>Titolo VII</i> Servizi per conto terzi e partite di giro	1.246.430,00	1.246.430,00		
Totale	8.571.805,47	8.347.765,24	-224.040,23	-2,61%

I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Per quanto attiene la gestione finanziaria l'esercizio 2023 ha registrato un andamento molto positivo. Il risultato contabile della gestione di competenza, al netto degli accantonamenti e delle risorse vincolate (equilibrio di bilancio), presenta un avanzo di € 929.451,92*, mentre il risultato contabile di amministrazione presenta un avanzo di € 3.040.631,14, in aumento del (57,17%) rispetto all'esercizio 2022. **Il totale della parte disponibile e della parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione è pari a € 1.855.534,64, in aumento del 74,53% rispetto all'esercizio 2022.**

Il risultato di amministrazione

L'avanzo di amministrazione risulta così determinato:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2023			1.776.427,93
RISCOSSIONI	1.348.358,26	3.425.967,05	4.774.325,31
PAGAMENTI	876.996,85	3.468.591,62	4.345.588,47
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			2.205.164,77
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			2.205.164,77
RESIDUI ATTIVI	920.906,67	2.409.417,02	3.330.323,69
RESIDUI PASSIVI	497.975,32	1.590.189,63	2.088.164,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			75.308,05
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C/O CAPITALE			331.384,32
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2022			3.040.631,14

* con applicazione al bilancio dell'avanzo di amministrazione 2022 per € 690.938,28

Relazione illustrativa al Rendiconto dell'esercizio 2023

Il valore dell'avanzo di amministrazione è stato determinato in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2. del Principio contabile applicato della finanziaria.

L'avanzo di amministrazione è suddiviso tra le quote: accantonata, vincolata, destinata agli investimenti, disponibile.

Con riferimento alla correlazione con i nuovi indicatori di equilibrio nel rendiconto di gestione, la raffigurazione dello sviluppo delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti trova rappresentazione negli allegati a/1, a/2 e a/3 al prospetto del risultato di amministrazione, parte del conto del bilancio.

La parte accantonata dell'avanzo di amministrazione è pari a € 364.007,20:

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziante nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso		23.308,80	-23.308,80	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità		201.030,58	0,00	29.912,91	0,00	230.943,49
Altri accantonamenti		109.056,80	-11.150,06	3.516,00	31.640,97	133.063,71
Totale		333.396,18	-34.458,86	33.428,91	31.640,97	364.007,20

La parte vincolata è pari a € 821.089,30:

Cap. di entrata	Deser.	Capitolo di spesa corrente	Deser.	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plus vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Guarigione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziari da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo plurimale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpiantati nell'esercizio 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(a)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(f)+(g)
vincoli derivanti dalla legge (I/1)				510.092,42	409.137,07	163.603,14	53.875,49	0,00	50.603,67	0,00	518.864,72	569.216,40
vincoli derivanti da Trasferimenti (I/2)				28.038,32	15.285,68	427.820,79	191.559,66	0,00	14.866,55	2.440,00	253.986,81	251.872,90
vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)				0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I/4)				0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
altri vincoli (I/5)				0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Totali risorse vincolate (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)				538.130,74	424.422,75	591.423,93	245.435,15	0,00	65.470,22	2.440,00	772.851,53	821.089,30

La parte destinata agli investimenti è pari a € 469.017,56 (+368,12% sul 2022):

Relazione illustrativa al Rendiconto dell'esercizio 2023

	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2023	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. N finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurien. vine. al 31/12/2023 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
Totale	127.409,85	832.451,09	775.052,92		-284.209,54	469.017,56
di cui:						
quota proventi delle concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche	106.646,35	79.816,70	23.919,53		-289.339,91	451.883,43
contributo art. 1, comma 107 L. 145/2018	1.632,37	0,00	0,00	0,00	0,00	1.632,37
	Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)					0,00
	Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)					469.017,56

La quota disponibile scaturisce dalla differenza tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti ed è pari a € 1.386.517,08, in aumento del 48,18% rispetto all'esercizio 2022.

L'andamento dell'avanzo di amministrazione negli ultimi quattro esercizi è il seguente:

	2020	2021	2022	2023
Parte vincolata	381.344,32	367.038,81	538.130,74	821.089,30
Parte accantonata	215.325,50	274.472,12	333.396,18	364.007,20
Parte destinata agli investimenti	280.964,18	354.690,85	127.409,85	469.017,56
Parte disponibile	921.890,74	803.181,94	935.725,47	1.386.517,08
TOTALE	1.799.524,74	1.799.383,72	1.934.662,24	3.040.631,14

Il risultato della gestione di competenza

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione che considera soltanto le operazioni finanziarie relative all’esercizio in corso.

In generale si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidensi una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le previsioni attese. L’art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m., prevede infatti al comma 1 “*gli enti locali garantiscono durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa*” e al comma 2 “*con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell’ente locale e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l’organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo ad adottare contestualmente: a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui; b) il ripiano degli eventuali debiti; c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.*”.

Il risultato della gestione di competenza è così determinato ¹:

Accertamenti	(+)	5.835.384,07
Impegni	(-)	5.058.781,25
FPV iscritto in entrata	(+)	706.524,60
Impegni confluiti in FPV al 31/12	(-)	406.692,37
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA		1.076.435,05
Avanzo di amministrazione applicato	(+)	690.938,28
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (W/1)		1.767.373,33

La gestione di competenza di parte corrente presenta un saldo positivo di € 998.121,12, con applicazione dell’avanzo di amministrazione per € 411.075,85, mentre la gestione di

¹ Il dato risultante da questa analisi deve necessariamente essere considerato tenuto conto dell’avanzo di amministrazione applicato al bilancio.

competenza in conto capitale presenta un saldo positivo di 769.252,21, con applicazione dell'avanzo di amministrazione per € 279.862,53.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE (COMPETENZA)		2023
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	54.136,75
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.973.029,60
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi a gli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.251.973,05
D1) Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente		75.308,05
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale a mm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	99.964,86
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		599.920,39
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge, che hanno effetto sull'equilibrio ex articolo 162, comma 6, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso di prestiti	(+)	411.075,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		130.962,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	707,60
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	13.582,62
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (***)		998.121,12
O=G+H+I-L+M		

L'indice della "capacità di risparmio", rapporto tra risultato di competenza di parte corrente ed entrate correnti, si è attestato negli esercizi del triennio 2021-2023 nelle seguenti percentuali:

Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
9,92%	10,25%	25,12%

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		2023
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	279.862,53
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	652.387,85
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.241.954,81
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	707,60
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine		-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	13.582,62
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.086.443,68
UU) Fondo Pluriennale Vincolato di spesa	(-)	331.384,32
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R- C-I-S1-S2-T+L-U-UU-V+E		769.252,21

Con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 sono stati introdotti due nuovi riquadri nei prospetti “verifica equilibri” e “quadro generale riassuntivo”, atti a determinare, in aggiunta al risultato di competenza, i valori inerenti “l’equilibrio di bilancio” e “l’equilibrio complessivo”, che considerano la gestione degli accantonamenti e la gestione dei vincoli.

Il prospetto “verifica equilibri”, distintamente per la gestione corrente e per la gestione in conto capitale, evidenzia tre valori:

- il risultato di competenza (riportato nelle tabelle precedenti)
- l'equilibrio di bilancio: risultati di competenza + stanziamenti definitivi di bilancio relativi agli accantonamenti + risorse vincolate accertate e non impegnate
- l'equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio + variazioni positive o negative degli accantonamenti effettuati a rendiconto.

Il prospetto “quadro generale riassuntivo” riporta gli stessi valori espressi cumulativamente.

Al riguardo operativamente l’ente locale è tenuto:

1. a conseguire il saldo di competenza (W1) non negativo;
2. a tendere al rispetto dell’equilibrio di bilancio (W2), tenuto conto di vincoli e degli accantonamenti;
3. a raggiungere l’equilibrio complessivo (W3).

Per quanto concerne il Comune di Caldonazzo si registrano i seguenti risultati (dal prospetto "verifica equilibri":

W1) Risultato di competenza		1.767.373,33
Risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	33.428,91
<i>Risorse vincolate nel bilancio</i>	(-)	772.851,53
W2) Equilibrio di bilancio		961.092,89
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(+/-)	31.640,97
W3) Equilibrio complessivo		929.451,92

Il risultato della gestione dei residui

Il risultato di amministrazione è influenzato, oltre che dalla gestione di competenza, dalla gestione dei residui. La gestione dei residui, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto.

Al riguardo l'art. 228, comma 3, del T.U. degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. dispone che *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni."*.

Nell'ambito dell'operazione di riaccertamento i residui attivi possono subire un incremento o un decremento in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione. I residui passivi invece possono essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base; in tale caso si determina un miglioramento del saldo finanziario. Si può pertanto concludere che il risultato di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e del venir meno di debiti (minori residui passivi) o di crediti (minori residui attivi).

I risultati del riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 74 del 14 maggio 2024, sono i seguenti:

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui riaccertati
Corrente Tit. I, II, III	1.440.301,17	1.169.279,36	262.720,85	-8.300,96
C/capitale Tit. IV, V	736.464,81	128.454,24	600.011,96	-7.998,61
Servizi c/terzi Tit. IX	109.242,70	50.624,66	58.173,86	-444,18
Totale	2.286.008,68	1.348.358,26	920.906,67	-16.743,75

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui riaccertati
Corrente Tit. I	941.303,95	720.808,61	194.572,12	-25.923,22
C/capitale Tit. II	358.859,14	112.418,48	226.530,70	-19.909,96
Rimb. prestiti Tit. IV				
Servizi c/terzi Tit. VII	121.086,68	43.769,76	76.872,50	-444,42
Totale	1.421.249,77	876.996,85	497.975,32	-46.277,60

Con il riaccertamento ordinario dei residui si è provveduto:

- alla cancellazione definitiva di residui attivi pari a € 19.533,91 e di residui passivi pari a € 46.277,60 derivanti dagli esercizi 2022 e precedenti, stabilendo i residui attivi conservati in € 920.906,67 e quelli passivi conservati in € 497.975,32;
- all'accertamento di maggiori residui attivi per € 2.790,16, riferiti all'esercizio 2022;
- alla riduzione di accertamenti e impegni iscritti nella competenza 2023 per € 24.573,27 in entrata e per € 310.669,56 in spesa, stabilendo i residui attivi conservati provenienti dalla competenza 2023 in € 2.409.417,02 e quelli passivi conservati in € 1.590.189,63;
- alla reimputazione all'esercizio 2024 di entrate 2023 per € 286.959,57 e di spese 2023 per € 314.500,16, in quanto non esigibili alla data del 31.12.2023.

Si è provveduto allo stralcio di crediti (residui attivi) dichiarati inesigibili, ancorchè non prescritti, per complessivi € 438,35, come evidenziato nel prospetto allegato al conto del bilancio.

Il risultato della gestione di cassa

Il saldo di cassa al 31.12.2023 è pari ad € 2.205.164,77., così determinato:

In conto		Totale
RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2023		1.776.427,93
RISCOSSIONI	1.348.358,26	3.425.967,05
PAGAMENTI	876.996,85	3.468.591,62
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023		2.205.164,77
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		0,00
Differenza		2.205.164,77

Il conto corrente di Tesoreria nell'anno 2023 ha registrato una giacenza media di € 1.734.900,24, a fronte di 1.009.489,66 del 2022 e di 940.253,53 del 2021. Il tasso di interesse lordo medio su tali giacenze è stato pari al 2,5751%, a fronte dello 0,5798% del 2022 e dello 0,0068% del 2021, a seguito dell'aumento del tasso di riferimento (Euribor 3 mesi base 365). Il provento degli interessi è stato di € 44.675,02.

Non si è reso necessario fare ricorso all'anticipazione di tesoreria.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DEL CONTO DEL BILANCIO

ENTRATA

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in “Titoli”, i quali richiamano la “natura” e la “fonte di provenienza dell’entrata”.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per Titoli della gestione di competenza delle entrate 2023.

<i>Entrate</i>		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto 2023</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
FPV	di parte corrente	54.136,75			
FPV	di parte capitale	652.387,85			
<i>Titolo I</i>	Entrate correnti tributarie, contributive e perequative	849.817,00	878.666,08	28.849,08	3,39%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti correnti	1.761.085,92	1.807.368,51	46.282,59	2,63%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	1.285.738,00	1.286.995,01	1.257,01	0,10%
<i>Titolo IV</i>	Entrate in c/capitale	1.207.231,44	1.241.954,81	34.723,37	2,88%
<i>Titolo V</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
<i>Titolo VII</i>	Anticipazioni da ist. Tesoriere	600.000,00		-600.000,00	
<i>Titolo IX</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro	1.246.430,00	620.399,66	-626.030,34	-50,23%
Avanzo di amministrazione applicato		690.938,28			
Totale		8.347.765,24	5.835.384,07	-1.114.918,29	-13,36%

Gli accertamenti inerenti le entrate correnti (titoli I, II e III) rappresentano il 101,96% della previsione definitiva di bilancio.

L'indice di “autonomia finanziaria”, costituito dal rapporto tra le entrate tributarie ed extratributarie rispetto al totale delle entrate correnti, che esprime la capacità dell'ente di finanziarsi attraverso le entrate proprie senza dipendere dai trasferimenti provinciali, nel triennio 2021-2023 ha avuto il seguente andamento:

Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
58,53%	57,25%	54,51%

Entrate tributarie

Il titolo I dell'entrata è movimentato soltanto alla Tipologia 101 "Imposte, tasse proventi assimilati". E' opportuno pertanto evidenziare l'andamento delle entrate tributarie secondo la classificazione per Categoria, dove si evidenzia come, a seguito dell'introduzione dall'anno 2021 del canone patrimoniale di concessione, o "Canone unico", l'unica entrata tributaria presente è sostanzialmente l'Imposta Immobiliare Semplice, rispetto alla quale non si registrano scostamenti significativi tra previsione e accertamenti.

Tipol. 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati		Previsione definitiva	Accertato 2023	% accertato / previsione
Categoria 6	Imposta Immobiliare Semplice ²	849.817,00	878.666,08	103,39%
Categoria 51	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani			
Categoria 52	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche			
Categoria 53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni			
Categoria 61	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi			
Categoria 99	Altre imposte, tasse proventi n.a.c.			
TOTALE		849.817,00	878.666,08	103,39%

Trasferimenti correnti

All'interno del Titolo II risulta movimentata soltanto la Tipologia 101, concernente la contribuzione da parte dello Stato, della Regione / Provincia Autonoma, di organismi dell'Unione Europea e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate ad assicurazione l'ordinaria gestione dell'ente.

L'andamento delle entrate da trasferimenti correnti è evidenziato nella seguente tabella:

² Nella Provincia Autonoma di Trento l'I.M.U. è stata sostituita a partire dal 2015 dall'Imposta Immobiliare semplice (IMIS).

	Previsione definitiva	Accertato 2023	% accertato/previsione
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	1.761.085,92	1.807.368,51	102,63%
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da famiglie			
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da imprese			
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private			
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
Totalle	1.761.085,92	1.807.368,51	102,63%

La suddivisione in categorie delle entrate contabilizzate nella Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, è la seguente:

	Previsione definitiva	Accertato 2023	% accertato/previsione
Categoria 1 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	60.459,26	48.784,27	80,69%
Categoria 2 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	1.700.626,66	1.758.584,24	103,41%
Categoria 2 - Trasferimenti correnti da enti di previdenza	-	-	
Totalle	1.761.085,92	1.807.368,51	102,63%

Nella Categoria 1 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali” sono contabilizzati i trasferimenti erogati direttamente dallo Stato senza il tramite della Provincia Autonoma (il trasferimento compensativo della perdita di gettito derivante dall'esenzione dall'Imposta sulla Pubblicità delle insegne ai sensi del D.M. 7.1.2003 (€ 1.657,55), il provento del 5 per mille dell'IRPEF (€ 4.003,00), i contributi del MI.B.A.C.T per l'acquisto dei libri delle biblioteche e per la promozione della lettura (€ 8.464,15), il trasferimento della quota di spettanza del Comune del corrispettivo per il rilascio delle carte di identità elettroniche (€ 775,30), il contributo una tantum per l'integrazione delle liste elettorali nel sistema ANPR (€ 2.806,00), i rimborsi delle spese sostenute dal Comune per la sanificazione dei seggi elettorali (€ 169,28), il contributo sul Fondo per attività in favore dei Minori (“Centri Estivi”) per

l'importo di € 4.702,28 e il contributo P.N.R.R. destinato al progetto "Abilitazione al cloud per le P.A. locali" (26.226,71).

La Categoria 2 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali", che rappresenta il 96,57% delle entrate del Titolo II, include: i contributi di parte corrente trasferiti dalla Provincia Autonoma (€ 1.541,799,00), inclusa la posta figurativa di € 73.772,46 per contabilizzazione della riduzione del contributo sull'ex fondo investimenti minori per il recupero dei finanziamenti erogati nell'anno 2015 per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni, i contributi dello Stato transitati attraverso la Provincia Autonoma per complessivi € 27.823,00, le partecipazioni da parte di Comuni: nella gestione del Servizio Intercomunale di biblioteca (€ 46.875,67), nei Progetti Intervento 3.3.D Lavori socialmente utili (€ 1.241,87), nelle gestioni associate del Servizio Segreteria, del Servizio Finanziario-Tributi e del Servizio Tecnico (€ 123.874,24) e nel servizio di asilo nido (€ 7.604,03) e il contributo concesso ai Comuni dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol nel settore socio-assistenziale (11.958,11).

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie costituiscono la terza componente delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi attivi, gli utili netti delle aziende speciali e i dividendi di società, i rimborsi e altre poste correnti.

	Previsione definitiva	Accertato 2023	% accertato/previsione
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.064.935,00	1.041.401,53	97,79%
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22.468,00	61.505,77	273,75%
Tipologia 300 - Interessi attivi	35.371,00	44.724,88	126,45%
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	32.432,00	32.431,49	100,00%
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	130.532,00	106.931,34	81,92%
Total	1.285.738,00	1.286.995,01	100,10%

Nella Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” rientrano i proventi derivanti dall'erogazione di servizi pubblici di competenza economica dell'esercizio, siano essi istituzionali, a domanda individuale o produttivi e i proventi dei beni dell'ente.

I proventi per servizi pubblici sono principalmente:

provento	es. 2023	es. 2022	scost. 2023/2022
diritti di segreteria in materia urbanistica e edilizia	€ 10.080,00	€ 11.511,03	-12,43%
diritti per il rilascio di carte di identità	€ 3.720,36	€ 2.952,43	26,01%
tariffe per la sosta a pagamento	€ 96.992,88	€ 97.962,52	-0,99%
rette di frequenza dell'asilo nido	€ 168.429,40	€ 151.259,68	11,35%
servizio acquedotto	€ 248.843,47	€ 241.323,42	3,12%
servizio fognatura	€ 42.669,75	€ 44.851,83	-4,87%
servizio depurazione (canoni da riversare alla PAT)	€ 206.998,86	€ 223.566,90	-7,41%
servizi cimiteriali	€ 8.946,00	€ 8.400,00	6,50%
gestione impianti fotovoltaici	€ 59.308,09	€ 40.214,14	47,48%
tariffe "R-estate con Noi"	€ 3.550,00	€ 4.165,00	-14,77%

I proventi dalla gestione dei beni, si riferiscono principalmente a:

provento	es. 2023	es. 2022	scost. 2023/2022
canoni di locazione, affitto, concessione di fabbricati e terreni	€ 109.920,02	€ 59.925,90	83,43%
canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi pubblici	€ 19.532,52	€ 24.265,06	-19,50%
canone mercatale	€ 15.688,72	€ 14.717,24	6,60%
canone patrimoniale di concessione pubblicitaria	€ 3.558,00	€ 3.116,28	14,17%
rimborsi per utilizzo immobili comunali (ambulatori, scuola elementare)	€ 24.469,76	€ 25.808,58	-5,19%
proventi dal taglio ordinario di boschi	€ 11.978,45	€ 5.555,12	115,63%

Nella Tipologia 200 “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” rientrano le sanzioni per violazione del codice della strada e le sanzioni amministrative per la violazione di regolamenti e di ordinanze comunali, elevate dagli agenti del Corpo Intercomunale di Polizia Locale Alta Valsugana (€ 61.505,77

complessivamente, importo che comprende anche i ruoli per la riscossione coattiva di sanzioni accertate negli anni dal 2015 al 2019, affidati alla società Trentino Riscossioni s.p.a., per l'ammontare complessivo di € 40.865,59).

Il provento derivante dagli utili delle aziende partecipate (Tipologia 400 “Altre entrate da redditi da capitale”) è costituito dal dividendo distribuito dalla società Azienda Multiservizi Ambiente S.p.a., società nella quale il Comune detiene una partecipazione del 4,769%, del valore nominale di € 2.145.899, (€ 32.188,49, a fronte di € 56.636,66 del 2022) e dal dividendo della società Dolomiti Energia Holding S.p.a., nella quale il Comune detiene una piccola partecipazione (€ 243,00 rispetto a € 405,00 del 2022).

Le entrate della Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” di maggiore rilievo si riferiscono all’entrata derivante dalla sterilizzazione della scissione contabile IVA sulle attività di natura commerciale (€ 78.354,73, a fronte di € 95.598,27 del 2022) e dall’istituto del reverse charge IVA (€ 4.725,67, a fronte di € 5.007,33 del 2022), al canone di concessione del servizio di distribuzione del gas naturale (€ 8.976,76) e al rimborso delle spese di pubblicazione della gara di appalto per la gestione del servizio di asilo nido (€ 4.116,00).

Destinazione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada (Tipologia 200)

I proventi derivanti dall'accertamento delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni del Codice della Strada ed i proventi degli autovelox o altri sistemi di rilevamento automatico della velocità sono soggetti a vincoli di destinazione, nonché a particolari regole di contabilizzazione, come previsto dalla normativa.

Il legislatore ha infatti individuato le finalità d'utilizzo delle sanzioni stradali attraverso due norme che ne disciplinano i vincoli, l'art. 208 e l'art. 142 D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 (Nuovo Codice della Strada).

Il comma 4 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 (Nuovo codice della Strada), prevede che *una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti (di cui al secondo periodo del comma 1) è destinata:*

- a) *in misura non inferiore al 25%, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;*
- b) *in misura non inferiore al 25%, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale;*
- c) *ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all' ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti*

deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale e ad interventi a favore della mobilità ciclistica”

L'art. 208 del Codice della strada al comma 5 bis prevede che *la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c) del comma 4 può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.*

L'art. 142, comma 12-bis, del Codice della Strada dispone che i proventi delle violazioni dei limiti massimi di velocità rilevati con autovelox o altri sistemi/apparecchi di rilevamento automatico, sono attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento e per il 50% all'ente cui appartiene l'organo accertatore. Il successivo art. 12-ter stabilisce i seguenti vincoli di destinazione di proventi di cui all'art. 142 del Codice della Strada:

- realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti;
- al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

La ratio di entrambi i vincoli è la medesima: individuare risorse per potenziare i servizi di sicurezza della circolazione stradale e tutela delle connesse esigenze di incolumità pubblica, adottando tutte le misure idonee allo scopo; in sostanza, l'elencazione delle spese cui possono essere destinate le risorse di tali proventi rappresenta una cautela posta a garanzia della corretta costruzione degli equilibri di bilancio in funzione di un'adeguata soddisfazione di rilevanti interessi pubblici che si riconnettono, in via generale, alla missione 3 del bilancio - "Ordine pubblico e sicurezza".

La ricognizione della destinazione dei proventi in parola per l'anno 2023 – che si basa *sugli incassi* e non sugli accertamenti contabili ed è al netto delle spese per le procedure amministrative di riscossione - è stata approvata con deliberazione n. 75 del 14 maggio 2024.

Entrate in conto capitale

Il titolo IV rappresenta il primo aggregato delle entrate di competenza in conto capitale, ovvero le entrate destinate, assieme a quelle della Categoria 1 del titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie” e del titolo VI “Accensioni di prestiti”, al finanziamento delle spese di investimento.

Le entrate in conto capitale, distinte per tipologia, hanno registrato il seguente andamento:

	Previsione definitiva	Accertato 2023	% accertato / previsione
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.060.913,44	1.003.363,77	94,58%
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	
Tipologia 400 - Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	5.000,00	6.501,00	130,02%
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	141.318,00	232.090,04	164,23%
Totalle	1.207.231,44	1.241.954,81	102,88%

Lo scostamento tra accertamento e previsione relativamente alla tipologia 200 “Contributi agli investimenti” è riconducibile principalmente a economie su alcune spese o ad investimenti non effettuati, con conseguente riduzione dell'accertamento delle entrate destinate al rispettivo finanziamento, mentre lo scostamento tra accertamento e previsione relativamente alla tipologia 500 “Altre entrate in conto capitale” è riferita ai contributi di costruzione e alle sanzioni per violazioni edilizie e urbanistiche (previsti € 35.868,00, accertati € 80.524,30) e ai contributi di costruzione di cui all'articolo 90-bis della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 e s.m. (accertati € 46.115,74), che in quanto destinati a formare la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione non vedono previsioni di bilancio.

Una quota dei proventi è stata impiegata in parte corrente come evidenziato nella seguente tabella:

Capitolo	Descrizione	Stanziamento	Finanz. con proventi concessioni ed.	Impegni
1623/20	<i>Manutenzioni ordinarie impianti sportivi</i>	6.447,00	3.708,00	707,60

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo V accoglie le entrate relative ad alienazione di attività finanziarie, quali cessione di azioni e obbligazioni, quote derivanti dalla liquidazione di società partecipate, oltre che a operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Su questo titolo nell'esercizio 2023 si sono registrate entrate.

	Previsione definitiva	Accertato 2023	% accertato / previsione
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	-	-	-
Tipologia 200 - Riscossione di crediti di breve termine	-	-	-
Totale	-	-	-

Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo VI sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (istituti di credito, Cassa DD.PP., sottoscrittori di titoli obbligazionari) e per disposizione di legge sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione di investimenti.

In questo titolo nell'esercizio 2023 non si sono registrate movimentazioni.

Entrate da anticipazione da istituto tesoriere / cassiere

Il Titolo VII dell'Entrata evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto del ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Come già evidenziato, nell'esercizio 2023 non si è reso necessario fare ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria "potenziata" introdotto dal D.lgs. 118/2011 e rendere

evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero le spese per il compenso accessorio del personale.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa dell'esercizio precedente nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31.12.2023 è pari a:

FPV	2023
FPV – parte corrente	€ 54.136,75
FPV – parte capitale	€ 632.387,85
FPV complessivo in entrata	€ 686.524,60

ANALISI DELLA SPESA

Per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione dell'entrata, analizzandola dapprima per Titoli, per passare successivamente alla sua scomposizione per Missioni.

La seguente tabella evidenzia la sintesi per Titoli delle spese di competenza 2023.

<i>Spese</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto 2023 (impegni + FPV)</i>	<i>Differenza</i>	<i>% Impegni/previsione</i>
<i>Titolo I</i> Spese correnti	4.118.612,76	3.327.281,10	-791.331,66	80,79%
<i>Titolo II</i> Spese in conto capitale	2.151.795,62	1.417.828,00	-733.967,62	65,89%
<i>Titolo IV</i> Rimborso di prestiti	230.926,86	99.964,86	-130.962,00	43,29%
<i>Titolo V</i> Chiusura anticipazioni da ist. Tesor.	600.000,00		-600.000,00	
<i>Titolo VII</i> Spese per servizi per conto terzi	1.246.430,00	620.399,66	-626.030,34	49,77%
Totale	8.347.765,24	5.465.473,62	-2.882.291,62	65,47%

Si evidenzia il peggiorato grado di realizzo della spesa corrente (80,79%, a fronte dell'88,40% del 2022 e dell'86,48% dell'esercizio 2021).

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare la spesa, distinguendola per Missioni. La classificazione per Missioni risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del D.lgs. n. 118/2011, che prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per Missioni e Programmi che evidenzino la finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguitate dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

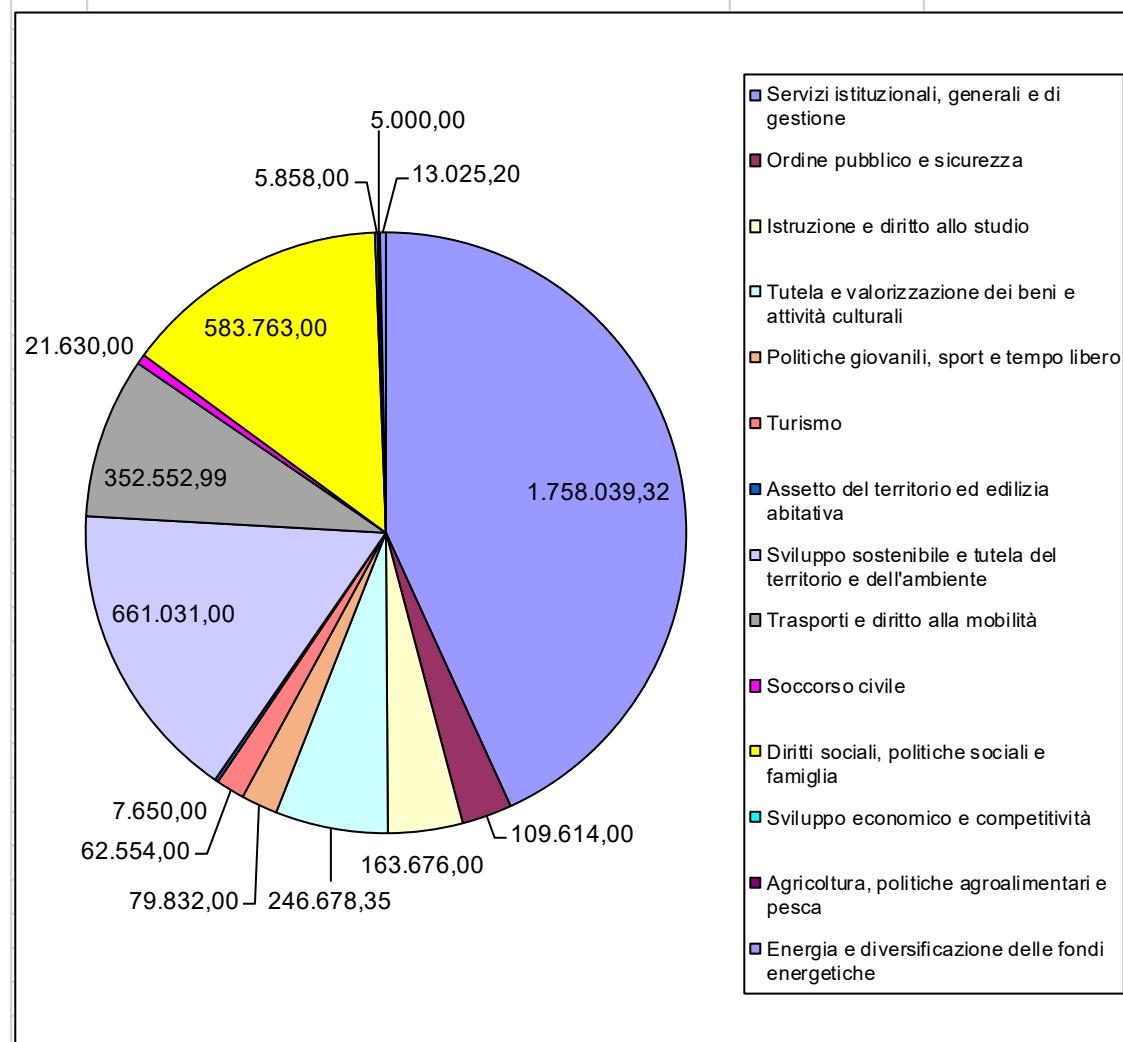
Si specifica come:

- la Missione 1 raggruppa le spese concernenti gli organi istituzionali, gli uffici comunali e la gestione del patrimonio;
- la Missione 3 contiene la spesa per la compartecipazione nella gestione associata del Servizio di Polizia Locale;

- la Missione 4 concerne le spese per la scuola elementare e la scuola media;
- la Missione 5 include le spese per la gestione del Servizio Intercomunale di Biblioteca e per attività culturali;
- la Missione 9, che raggruppa i Programmi “Difesa del suolo”, “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”, “Rifiuti”, “Servizio idrico integrato” e “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”, include le spese inerenti la gestione dei parchi e delle aree verdi, il servizio idrico integrato (acquedotto e fognatura e la spesa per il riversamento alla Provincia Autonoma dei canoni depurazione);
- la Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, che include il Programma “Viabilità e infrastrutture stradali”;
- nella Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” è contabilizzata la spesa per la gestione dell'asilo nido sovracomunale.

Spesa corrente

		IMPEGNATO	%IMPEGNATO SUL TOTALE
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.758.039,32	43,19%
3	Ordine pubblico e sicurezza	109.614,00	2,69%
4	Istruzione e diritto allo studio	163.676,00	4,02%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	246.678,35	6,06%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	79.832,00	1,96%
7	Turismo	62.554,00	1,54%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.650,00	0,19%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	661.031,00	16,24%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	352.552,99	8,66%
11	Soccorso civile	21.630,00	0,53%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	583.763,00	14,34%
14	Sviluppo economico e competitività	5.858,00	0,14%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.000,00	0,12%
17	Energia e diversificazione delle fondi energetiche	13.025,20	0,32%
Totale impegni di parte corrente		4.070.903,86	100,00%



Si evidenzia la preponderanza della Missione 1 – “Servizi istituzionali e generali, di gestione, della Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” e della Missione

12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", che rappresentano il 73,76% della spesa corrente.

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei macro-aggregati della spesa corrente. I macro-aggregati costituiscono un'articolazione dei Programmi, secondo la natura economica della spesa:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Comprende le spese relative alla retribuzione fissa e continuativa e alle indennità accessorie del personale dipendente e i contributi previdenziali corrispondenti. Le spese per il trattamento di fine rapporto e le anticipazioni sul t.f.r. sono classificate nel macro-aggregato "Trasferimenti correnti".

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali: IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti e sulle indennità degli organi collegiali e l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei Servizi comunali; a titolo di esempio: i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento e il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici), le manutenzioni ordinarie delle strade, degli edifici e dei beni patrimoniali in genere, i premi di assicurazione. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

Vi rientrano anche le spese per il trattamento di fine rapporto e le anticipazioni sul t.f.r. del personale dipendente.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi e per l'anticipazione di tesoreria.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi e i rimborsi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati. Questa voce accoglie anche gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti, che, in quanto tali, essendo destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione non trovano poi un corrispondente dato di impegnato (fondo di riserva non utilizzato, fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo rischi passività potenziali, fondo T.R.F., fondo indennità di fine mandato) e il fondo pluriennale vincolato di spesa corrente. Rientrano inoltre in questo macroaggregato i versamenti per I.V.A. a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.

Nella tabella seguente sono comparate le spese correnti, riclassificate per macro-aggregati, raffrontate alle spese sostenute nell'esercizio 2022.

Classificazione delle spese correnti per macro-aggregati					
		2022	2023	composizio ne %	differenza % 2023-2022
101	redditi da lavoro dipendente	845.019,62	903.208,08	24,85%	6,89%
102	imposte e tasse a carico ente	85.923,68	106.708,00	2,94%	24,19%
103	acquisto beni e servizi	1.833.302,60	2.002.025,68	55,07%	9,20%
104	trasferimenti correnti	340.995,56	363.714,00	10,01%	6,66%
107	trasferimenti di tributi				
106	fondi perequativi				
107	interessi passivi		2.112,00	0,06%	
108	altre spese per redditi di capitale				
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	4.315,51	3.400,00	0,09%	-21,21%
110	altre spese correnti	121.717,81	254.108,27	6,99%	108,77%
Totale spese correnti		3.231.274,78	3.635.276,03	100,00%	12,50%

Macro-aggregato “Redditi da lavoro dipendente”: questo Macro-aggregato, unitamente al Macro-aggregato “Acquisto beni e servizi” rappresenta il 79,92% della spesa corrente.

La spesa per il personale nell'esercizio 2023, considerata al netto della spesa relativa al personale comandato presso altri enti, è risultata pari a **€ 901.629,09**, a fronte di € 845.819,62 dell'esercizio 2022, di € 730.848,71 dell'esercizio 2021, di € 782.997,84 dell'esercizio 2020 e di € 801.358,58 dell'esercizio 2019.

L'aumento della spesa che si è verificato nell'esercizio 2023 è legato agli oneri derivanti dagli accordi sindacali provinciali del personale sottoscritti nell'anno 2023 (arretrati stipendiali

2020 e 2021, retribuzione una tantum 2023, procedure di progressione orizzontale del personale arretrati 2022 e conguaglio stipendiale 2023, per complessivi € 68.900,00 circa), al netto dei quali la spesa rispetto all'anno 2022 è diminuita, principalmente a seguito delle difficoltà assunzionali del personale del Servizio tecnico.

Il numero dei dipendenti comunali, computati in ragione del periodo e dell'orario di servizio ("dipendenti equivalenti") e senza tenere conto dei dipendenti comandati presso altri enti, è passato da 18,90 del 2012, a 18,04 del 2013, a 18,21 del 2014, a 17,91 del 2015, a 17,55 del 2016, a 18,14 del 2017, a 18,03 del 2018, a 17,89 del 2019, a 17,40 del 2020, a 17,38 del 2021, a 17,20 del 2022 e a **17,38 del 2023**.

Di seguito si riporta la consistenza del personale dipendente in servizio nell'anno 2023:

Servizio	Qualifica e profilo professionale	TEMPO INDETERMINATO					TEMPO DETERMINATO				
		Tempo Pieno		Part-Time			Tempo Pieno		Part-time		
		N.	Periodo in gg.	N.	Ore	Periodo in gg.	N.	Periodo in gg.	N.	Ore	Periodo in gg.
Segreteria	Segretario comunale	1	365								
	Assistente amministrativo - C base	1	293				1	70			
	Coadiutore amministrat. - B base (mansioni superiori B evoluto)			1	32,5	365					
Finanziario	Collaboratore contabile - C evol.	1	365								
	Assistente contabile - C base			1	28	365					
	Assistente contabile - C base	1	365								
	Assistente Contabile - C base			1	18	365					
Tributi	Assistente tecnico – C base	1	212		31	153					
Tecnico	Collaboratore tecnico - C evoluto	1	59								
	Assistente tecnico - C base	1	25		18	34					
	Assistente tecnico - C base (mansioni superiori C evoluto)	1	306								
	Assistente tecnico - C base	1	59								
	Assistente tecnico - C base (mansioni superiori C evoluto)	1	306								
	Assistente amministrativo - C base*						1	82			
	Coadiutore amministrativo - B evol.	1	365								

Demografico-commercio	Assistente amministrativo - C base	1	365							
	Assistente amministrativo - C base			1	26	365				
Biblioteca intercomunale	Collaboratore bibliotecario - C evol.	1	350		18	15				
	Assistente di biblioteca - C base	1	365							
Viabilità	Commesso usciere - A	1	365							
	Operaio specializzato polivalente - B evol.	1	365							
	Operaio qualificato - B base	1	365							

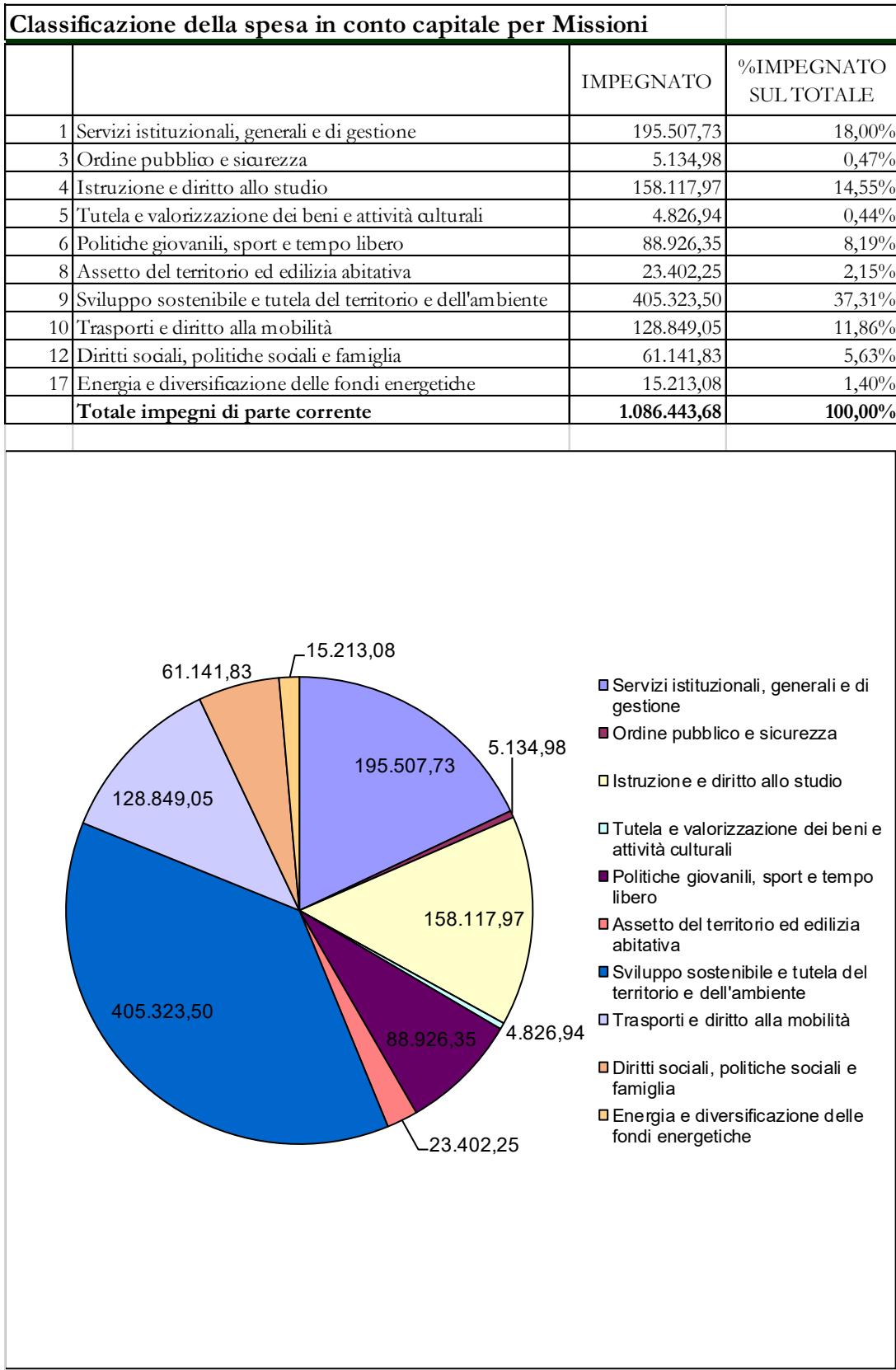
* personale assunto per fini sostitutori e/o di completamento orario

Nel quadriennio 2020-2023 l'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa corrente si è attestata nelle percentuali sotto riportate (voce 4.1 dell'allegato 2/a del Piano degli indicatori):

Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
32 %	30 %	28 %	29,43 %

Spesa in conto capitale

Con il termine “Spesa in conto capitale” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l’acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l’esercizio delle funzioni di competenza dell’ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2° riassume quindi, in sostanza, l’entità delle somme finalizzate all’acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell’ente. La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l’effetto delle scelte strutturali poste in essere dall’Amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.



Tra spese di investimento più significative impegnate nell'esercizio 2023, si evidenziano:

- lavori di realizzazione del nuovo archivio comunale di deposito degli atti, presso il centro commerciale Villa Center, per la spesa di € 164.214,00 imputata sull'esercizio 2024;

- lavori di efficientamento energetico del fabbricato p.ed. 591 C.C. Caldonazzo, adibito a caserma dei carabinieri per la spesa di € 141.100,00 imputata sull'esercizio 2024;
- acquisizione del terreno contraddistinto dalla p.ed. 56/2 C.C. Caldonazzo, situato in Via della Polla, per la spesa di € 104.123,00 - oltre alle spese per la procedura di esecuzione immobiliare, dei quali € 95.250,00 a scomputo del credito vantato presso la proprietà per la demolizione dell'edificio sovrastante;
- lavori di integrazione dell'impianto di illuminazione del palazzetto comunale (€ 28.927,81);
- lavori di restauro del poggiolo della p.ed. 201 C.C. Caldonazzo, aggettante sulla Corte Celeste, per la spesa di € 24.407,34 reimputata sull'esercizio 2024;
- lavori di adeguamento del Bar Centrale alle norme igienico-sanitarie, per la spesa di € 16.884,08;
- lavori di manutenzione straordinaria dei loculi cimiteriali, per la spesa di € 21.978,12;
- completamento dell'opera di riqualificazione delle spiagge, secondo stralcio (realizzazione parco pubblico e parcheggio) e ampliamento della spiaggia libera.

Alla relazione è allegato il prospetto delle spese in conto capitale impegnate sull'esercizio 2023 e/o sugli esercizi successivi con attivazione del fondo pluriennale vincolato, distinte per capitolo, con indicazione delle relative fonti di finanziamento (allegato 1).

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei macroaggregati della spesa in conto capitale:

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (voce preponderante)

In questa voce sono classificate le spese relative all'acquisto di terreni e fabbricati, alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria e alle spese di progettazione delle opere pubbliche.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, si incrementa.

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Questo macro-aggregato concerne trasferimenti da finanziare con entrate di parte corrente. Include le spese per il ripiano di perdite delle società partecipate.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Rientrano in questo macro-aggregato i rimborsi dei contributi per concessioni ad edificare.

La ripartizione del titolo 2 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

Classificazione delle spese in conto capitale per macro-aggregati					
	2022	2023	composizione %	differenza % 2023-2022	
202 investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	966.686,43	1.049.178,19	96,57%	8,53%	
203 contributi agli investimenti	106.323,70	13.863,24	1,28%	-86,96%	
204 altri trasferimenti in conto capitale					
205 altre spese in conto capitale	8.715,31	23.402,25	2,15%	168,52%	
Totale spese in conto capitale	1.081.725,44	1.086.443,68	100,00%	0,44%	

Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizione di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio-lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

In questo titolo nell'esercizio 2023 non si sono registrate movimentazioni.

Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa include gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

Nell'esercizio 2015 la Provincia Autonoma di Trento ha promosso e realizzato un'operazione volta all'estinzione anticipata dei mutui dei Comuni. L'operazione, prevista dall'articolo 22

della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015) e vincolante per gli enti interessati, ha riguardato tutti mutui in ammortamento a eccezione di quelli con Cassa del Trentino S.p.a.; è stato previsto che la Provincia anticipi ai Comuni i fondi necessari per l'estinzione del debito, provvedendo al recupero dei fondi anticipati a partire dall'anno 2018 secondo modalità e tempi da stabilirsi da parte della Giunta Provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali; l'importo corrispondente al minor onere in capo ai Comuni per gli interessi viene invece recuperato mediante compensazione sui trasferimenti del Fondo Perequativo per l'intero ammontare nell'esercizio 2015 e per il 50% del relativo ammontare negli esercizi successivi.

A seguito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni, promossa e realizzata dalla Provincia Autonoma di Trento, è rimasto in ammortamento il solo mutuo di durata ventennale a tasso variabile di € 523.848,00 contratto con Cassa del Trentino S.p.a. e destinato al finanziamento dei lavori di adeguamento di Via Andanta tra i Comuni di Caldonazzo e Calceranica e collegamenti con la viabilità principale, in scadenza al 31.12.2028 e con un debito residuo al 31.12.2023 di € 130.962,00.

Si è deciso, valutata l'opportunità di destinare l'avanzo di amministrazione al finanziamento delle spese di investimento, di non dare corso all'operazione di estinzione anticipata del mutuo al 31.12.2023, per la quale nel bilancio di previsione 2023-2025 era stato stanziato l'importo complessivo di € 132.272,00, dei quali € 130.962,00 finanziati attraverso l'applicazione al bilancio di una quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione 2022, parte disponibile.

L'indebitamento del Comune nel corso del quadriennio 2020-2023 ha in tal modo registrato la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023
Residuo debito	235.731,60	209.539,20	183.346,80	157.154,40
Nuovi prestiti				
Prestiti rimborsati	26.192,40	26.192,40	26.192,40	26.192,40
Estinzioni/rimborsi anticipati				
Totale fine anno	209.539,20	183.346,80	157.154,40	130.962,00

Con riguardo all'anticipazione erogata dalla Provincia Autonoma di Trento per l'estinzione anticipata dei mutui dei Comuni, il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma con

nota n. 130562 del 02/03/2018 ha fornito specifiche indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione del recupero delle somme anticipate ai Comuni:

- parte entrata: stanziamento dell'ammontare del trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori al lordo della quota annuale di recupero definita dalla delibera n. 10351/2016 (l'entrata corrispondente al rimborso della quota annuale di recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui è contabilizzata al Titolo II delle Entrate, voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.02.000 (ex Fim);
- parte spesa: stanziamento della quota annuale di recupero, nella Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo IV della Spesa "Rimborso prestiti", alla voce del piano dei conti integrato "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Amministrazioni locali" (U.4.03.01.02.000).

In termini di cassa, il rimborso della quota annuale avviene disponendo la regolazione contabile a carico dei fondi impegnati alla voce "Rimborso prestiti" per l'ammontare della quota di recupero, da conteggiare a favore del capitolo di entrata relativo al trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori.

La quota annuale di recupero dell'anticipazione dei fondi per l'estinzione anticipata dei mutui ammonta per il Comune di Caldonazzo a € 73.772,46., importo che secondo le regole di contabilizzazione sopraesposte viene ad assommarsi nel titolo IV alla spesa per il rimborso della quota capitale del mutuo Cassa del Trentino (€ 99.964,86 complessivi).

Il prospetto del debito, se si considerano come tali le somme che la Provincia Autonoma recupera nei confronti del Comune, è il seguente:

Anno	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	825.911,28	725.946,42	625.981,56	526.016,70
Nuovi prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	99.964,86	99.964,86	99.964,86	99.964,86
Estinzioni anticipate (-)	-		-	-
Altre variazioni +/- (da specificare)	-			
Totale fine anno	725.946,42	625.981,56	526.016,70	426.051,84
Nr. Abitanti al 31/12	3.855	3.885	3.916	3.951
Debito medio per abitante	188,31	161,13	134,33	107,83

Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Come già evidenziato trattando del Titolo 7 dell'entrata, il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit momentanei di cassa.

Nell'esercizio 20223 non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Nel bilancio di previsione e/o nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione degli stati di avanzamento) della spesa, si apportano le necessarie variazioni su ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e quando l'obbligazione giuridica è sorta si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2023
FPV – parte corrente	€ 75.308,05
FPV – parte capitale	€ 331.384,32
FVP complessivo di spesa	€ 406.692,37

Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'articolo 167, comma 2, del TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione venga accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto, da calcolare col metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi provenienti dalla competenza e dai residui, riferiti alle entrate di dubbia esigibilità la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi. In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. da iscrivere a rendiconto 2022, calcolato sulle entrate derivanti dall'accertamento dell'evasione tributaria, sui proventi del servizio idrico integrato (canoni acquedotto, canoni fognatura insediamenti civili e canoni depurazione insediamenti civili), sulla Tassa per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche (in vigore sino all'anno 2018), sul Canone per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche (in vigore negli anni 2019 e 2020), sul canone di posteggio per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche (in vigore sino all'anno 2020), sul canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi pubblici e sul canone mercatale (vigenti a partire dall'anno 2021), sull'Imposta comunale sulla Pubblicità (in vigore sino all'anno 2020), sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (vigente a partire dall'anno 2021), sulle rette dell'asilo nido e sulle sanzioni per violazione del Codice della Strada e per violazioni amministrative, con applicazione del criterio della media semplice sui totali e prendendo a riferimento i dati del quinquennio 2018-2022, ammonta a **€ 230.943,49**, di cui € 211.775,85 di parte corrente e € 19.167,64 di parte capitale, a fronte di € 201.030,58 accantonati nel rendiconto 2022.

Non sono stati fatti accantonamenti relativamente alle altre entrate correnti, che non presentano morosità significativa.

Sono state escluse dal calcolo le voci previste dalla normativa, ossia:

- a. i crediti da altre amministrazioni pubbliche, limitatamente al Titolo II;
- b. i crediti assistiti da fidejussione – peraltro non esistenti;

c. le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa (IMIS);

d. le entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
11810	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	181.862,94		29.912,91	0,00	211.775,85
21810	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale	19.167,64		0,00	0,00	19.167,64
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	201.030,58	0,00	29.912,91	0,00	230.943,49

Il F.C.D.E. di parte capitale si riferisce ad un residuo particolarmente datato, concernente “contributi della P.A.T. per i lavori di coibentazione termica e installazione generatore di calore ad alto rendimento presso lo stabile della Caserma Carabinieri (anno 2005)”: considerato che la pratica è giacente presso l’Agenzia Provinciale per l’incentivazione delle attività economiche e non si hanno riscontri in merito all’erogazione del contributo, nel rendiconto 2019 si è provveduto all’accantonamento a F.C.D.E. dell’intero ammontare del residuo di € 19.167,64, in diminuzione dell’avanzo di amministrazione parte destinata agli investimenti.

Altri fondi e accantonamenti

Fondo spese rischi da contenzioso

Il risultato di amministrazione non presenta accantonamenti nel fondo rischi contenzioso.

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
Fondo contenzioso						
11911	Fondo contenzioso di parte corrente	540,00	-540,00	0,00	0,00	0,00
21911	Fondo contenzioso di parte capitale	22.768,80	-22.768,80	0,00	0,00	0,00
	Fondo contenzioso	23.308,80	-23.308,80	0,00	0,00	0,00

Fondo indennità di fine mandato

Nell'esercizio 2020 è stato costituito il fondo per indennità di fine mandato, per l'importo corrispondente a 1/12 dell'indennità di carica percepita dal Sindaco in ciascun anno, secondo quanto previsto dall'articolo 68-ter della L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
1103/100	Fondo spese indennità di fine mandato	6.602,27	0,00	3.516,00	0,00	10.118,27

Fondo T.F.R.

Nel rispetto del principio generale di prudenza, come definito nell'ordinamento contabile di cui al D.lgs. 118/2011, è stato effettuato un accantonamento tra le quote dell'avanzo di amministrazione 2023 del Trattamento di fine rapporto (T.F.R.) da corrispondere al personale cessato dal servizio, commisurato al 50% della quota a carico del Comune maturata al 31.12.2023, avuto presente che il 50% della quota TFR a carico ente di importo superiore a 20.000 euro è oggetto di trasferimento provinciale ai sensi dell'articolo 6, quarto comma, della L.P. n. 36/1993 e s.m.

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
1181/100	Fondo T.F.R.	102.454,53	-11.150,06	0,00	31.640,97	122.945,44

ENTRATE E SPESE A CARATTERE NON PERMANENTE

L'allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011 definisce entrate e spese a carattere non permanente le entrate e le spese la cui acquisizione/previsione sia limitata ad uno o più esercizi e non sia prevista a regime. Nell'allegato n. 7 si specifica inoltre che *"sono in ogni caso da considerarsi non ricorrenti le entrate derivanti da: donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; condoni; gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; entrate per eventi calamitosi; alienazione di immobilizzazioni; le accensioni di prestiti; i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione; e le spese riguardanti : le consultazioni elettorali o referendarie locali; i ripiani di disavanzi pgressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in conto capitale; gli eventi calamitosi; le sentenze esecutive ed atti equiparati; gli investimenti diretti; i contributi agli investimenti."*.

In via generale le entrate in conto capitale (Titoli IV, V e VI) e le spese in conto capitale (Titoli II e III) hanno di per sé natura di spese a carattere non permanente.

Con riferimento invece alla parte corrente del bilancio, nell'esercizio 2023 si sono registrate le seguenti entrate e spese a carattere non permanente:

ENTRATE

CODICE ENTRATA	OGGETTO	IMPORTO
1.101.6	IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE – IM.I.S. – DERIVANTE DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO DELL'EVASIONE (CAP. 12)	€ 38.238,66
2.101.1	CONTRIBUTO DELLO STATO P.N.R.R. M.1 C.2 INV. 1.2 DESTINATO AL PROGETTO "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE P.A. LOCALI" - CUP E61C22001160006 (CAP. 215)	€ 26.226,71
2.101.1	CONTRIBUTO DELLO STATO PER L'INTEGRAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI CON IL SISTEMA A.N.P.R. (ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE) – CAP. 210	€ 2.806,00
2.101.1	CONTRIBUTO DELLO STATO SUL FONDO DESTINATO AD ATTIVITA' A FAVORE DEI MINORI ("CENTRI ESTIVI") - CAP. 220	€ 4.702,28
2.101.2	RIMBORSO SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE PROVINCIALI (CAP. 1300/25)	€ 10.506,71
2.101.2	CONCORSO DEI COMUNI CONVENZIONATI NELLA SPESA PER IL SERVIZIO INTERCOMUNUALE DI BIBLIOTECA – QUOTA PERSONALE SUPPLEMENTE (CAP. 535/23)	€ 2.680,33

2.101.2	QUOTE COMUNI CONVENZIONATI NEL SERVIZIO DI ASILO NIDO RELATIVE ALLA REVISIONE PREZZI 2022 (CAP. 535/55)	€ 6.140,84
3.100.3	CANONI ARRETRATI AFFITTO FONDI RUSTICI SOGGETTI AD USO CIVICO (CAP. 958)	€ 392,90
TOTALE		€ 91.694,43

Il contributo dello Stato sul fondo destinato ad attività in favore dei minori ("Centri Estivi") finanzia spese a carattere non permanente per € 3.130,00 (capitolo 1433/20 e capitolo 1523/90 in parte).

SPESE

CODICE SPESA	OGGETTO	IMPORTO
1.1.7	INTEGRAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI CON IL SISTEMA A.N.P.R. (ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE) – SERVIZI DI ASSISTENZA INFORMATICA (CAP. 1173/95)	€ 2.318,00
1.1.7	SPESE POSTALI PER CONSULTAZIONI PROVINCIALI (CAP. 1113/18)	€ 800,25
1.1.7	ACQUISTO DI MODULISTICA E ALTRI BENI DI CONSUMO E MATERIALI PER CONSULTAZIONI PROVINCIALI (CAP. 1112/15)	€ 1.994,70
1.1.7	COMPENSI AGLI SCRUTATORI E PRESTAZIONI DI SERVIZI PER CONSULTAZIONI PROVINCIALI (CAP. 1113/15)	€ 2.799,10
1.1.7	COMPENO PER LAVORO STRAORDINARIO PER CONSULTAZIONI PROVINCIALI (CAP. 1111/15)	€ 832,16
1.1.7	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SU COMPENO PER LAVORO STRAORDINARIO PRESTATO DAL PERSONALE PER CONSULTAZIONI PROVINCIALI (CAP. 1111/20)	€ 198,05
1.1.8	CENSIMENTI: IRAP SU COMPENO PER LAVORO STRAORDINARIO E SU COMPENSI AI RILEVATORI PER IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE (CAP. 1187)	€ 240,72
1.1.11	PROCEDURA DI ESECUZIONE IMMOBILIARE SU P.ED. 56/2 C.C. CALDONAZZO - SPESE PER VENDITA BENE PIGNORATO (CAP. 1183/95)	€ 2.033,73
1.1.11	P.N.R.R. M1.C1 - INV. 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI": SERVIZI PER PASSAGGIO SOFTWARE IN CLOUD - CUP E61C22001160006 (CAP. 1183/70)	€ 958,31
1.4.3	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PER ATTIVITA' INTEGRATIVA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA (CAP. 1435/20)	€ 1.300,00
1.5.2	SERVIZIO DI BIBLIOTECA INTERCOMUNALE - STIPENDI FISSI PERSONALE SUPPLENTE (CAP. 1511/70)	€ 4.212,13
1.5.2	SERVIZIO DI BIBLIOTECA INTERCOMUNALE - CONTRIBUTI E ONERI RIFLESSI - PERSONALE SUPPLENTE (CAP. 1511/75)	€ 39,00
1.5.2	IRAP BIBLIOTECA INTERCOMUNALE - PERSONALE SUPPLENTE (CAP. 1517/90)	€ 557,00
1.5.2.	SERVIZIO DI BIBLIOTECA INTERCOMUNALE – T.F.R. PERSONALE SUPPLENTE (CAPITOLO 1511/90)	€ 418,51

Relazione illustrativa al Rendiconto dell'esercizio 2023

1.5.2	PROGETTI EDUCAZIONE CORALE, DA REALIZZARE ATTRAVERSO LA COOPERATIVA SUONO IMMAGINE MOVIMENTO (CAP. 1523/90)	€ 4.270,00
1.10.5	RIMBORSO SPESE DI GIUDIZIO (CAP. 1818)	€ 9.329,81
1.12.1	COMPENSO PER LA GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE: REVISIONE PREZZI ANNO 2022 - RILEVANTE AI FINI IVA (CAP.11013/95)	€ 19.318,98
	TOTALE	€ 51.620,45

La spesa di € 9.329,81 per rimborso spese di giudizio è finanziata per € 540,00 con avanzo di amministrazione 2022, parte accantonata (Fondo rischi passività potenziali).

DEBITI FUORI BILANCIO

Debiti riconosciuti

Nell'anno 2023, con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 22 giugno 2023 è stato riconosciuto il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze del Corte di Appello di Trento n. 16/2012 e n. 75/2019 e dalla sentenza del Tribunale di Trento n. 293 di data 7.4.2023, in materia di indennità di esproprio per l'esecuzione dell'opera denominata "Lavori di adeguamento di Via Andanta tra i Comuni di Calceranica e Caldonazzo e collegamenti con la viabilità principale", per l'importo di € 33.245,25, così suddiviso:

- indennizzi espropriativi per euro 21.200,00
- interessi legali per euro 2.715,44
- spese legali inerenti a decreto ingiuntivo per euro 787,92
- imposta di registro e rimborso spese decreto ingiuntivo per euro 933,94
- spese del giudizio processuali afferenti alla procedura di decreto ingiuntivo per euro 7.407,95
- rimborso della spesa relativa all'imposta di registro sulla sentenza del Tribunale di Trento n. 293 di data 07.04.2023, per euro 200,00.

Nel triennio 2020-2022 sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio rientranti nelle tipologie di cui all'art. 194, comma 1, lettera a) e lettera e) del D.Lgs. 267/2000, per i seguenti ammontari:

Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
€ 176.479,88	€ 4.155,36	€ 0,00

Debiti da riconoscere

Si è presentato il seguente debito fuori bilancio da riconoscere, rientrante nella fattispecie di cui all'art. 194, co. 1, lett. a) del Testo Unico Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm:

Il Tribunale Civile di Trento con sentenza del 16 aprile 2024 ha condannato il Comune di Caldonazzo a corrispondere, a titolo di risarcimento dei danni non patrimoniali, la somma di € 28.562,88, oltre agli interessi legali, da calcolare sulla somma di € 24.391,87 annualmente

rivalutata, con decorrenza dal 13.2.2018 alla data della sentenza, ed oltre ai soli interessi legali, da calcolare sulla somma complessivamente determinata, dalla data della sentenza al saldo; ha condannato inoltre il Comune a rimborsare le spese di lite, liquidate in € 7.616,00 per compensi, oltre iva, cnpa e 12,5 % ex art. 2 D.M. n. 55/14; ha posto a carico del Comune le spese della CTU, liquidate con decreto dd. 21.9.2022.

L'esatto ammontare del debito fuori bilancio è in fase di quantificazione.

SOCIETA' PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2023 il Comune detiene partecipazioni nelle società ed enti indicate nella tabella seguente. Nella tabella sono riportati anche gli indirizzi internet di pubblicazione dei bilanci di esercizio e/o dei rendiconti della gestione delle società ed enti stessi, ai sensi dell'articolo 227 del TUEL.

Codice fiscale società	Denominazione e sede legale della società	Quota di partecipazione %	Attività svolta dalla società	Indirizzo di pubblicazione bilanci/rendiconti
01812230223	Azienda Multiservizi Ambiente S.p.a.	4,769	gestione servizi idrici, illuminazione pubblica, teleriscaldamento urbano, gestione ciclo dei rifiuti urbani, spazzamento stradale, servizi funerari e cimiteriali	https://amambiente.portaletrasparenza.net/dettagli/bilanci/14/2022-bilancio-consuntivo.html
02043090220	AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA S.c.a.r.l.	1,92	attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento	https://www.visitvalsugana.it/it/organizzazione-trasparente/
01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOC. COOP.	0,54	attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità	http://www.comunitrentini.it/Aree/Amministrazione/Dati-di-bilancio/Bilanci
02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.	0,0298	produzione di servizi strumentali agli Enti nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	http://www.trentinoriscussionispa.it/portal/server.pt/community/tributi_e_oneri/1012/sottopagina_tributo/233402?item=09c7dcfa-291b-41ff-9c78-cf7f345741cc

00990320228	TRENTINO DIGITALE S.p.a.	0,0143	produzione di servizi strumentali agli Enti e alle finalità istituzionali in ambito informatico – servizi di telecomunicazione	https://www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio
01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	0,00098	produzione di energia elettrica, erogazione di servizi pubblici locali, attività di holding operativa nei confronti di società operanti nelle medesime attività	https://www.gruppodolomitienergia.it/content/dati-di-bilancio
81000730226	CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO COMPRESI NEL B.I.M. DEL FIUME BRENTA	2,38	Consorzio obbligatorio di Comuni di cui alla L. 27.12.1953, n. 959	http://www.bimbrenta.it/it/trasparenza-documents/bilanci/151/1/

L'articolo 11, comma 6, lettera k, del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, tra i contenuti obbligatori della relazione illustrativa al rendiconto, l'indicazione degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. *"La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie."*.

La verifica ha dato i seguenti risultati:

SOCIETA' PARTECIPATE E ENTI	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società	
Azienda Multiservizi Ambiente S.p.a.	102,48	0,00	102,48	138.206,57	60.448,79	77.757,78
Azienda per il Turismo Valsugana S.C.a R.L.	1.798,57	non indicato	1.798,57	8.015,17	5.215,78	2.799,39
Consorzio dei Comuni Trentini S.C.	0,00	0,00	0,00	32.174,65	4.181,00	27.993,65
Trentino Digitale S.p.a.	0,00	0,00	0,00	958,31	0,00	958,31
Trentino Riscossioni S.p.a.	46.207,02	647,57	45.559,45	7.129,88	753,39	6.376,49
Dolomiti Energia Holding S.p.a.	0,00	0,00	0,00	556,32	0,00	556,32

Per quanto concerne gli scostamenti tra Comune e società partecipate, si rileva quanto segue:
Azienda Multiservizi Ambiente S.p.a.: la differenza tra residui passivi e contabilità della società, come dal prospetto dei saldi a credito/debito, si riferisce per € 11.795,21 all'I.V.A. sui crediti certificati dalla società, che vengono contabilizzati al netto dell'I.V.A. in applicazione del regime della scissione dei pagamenti, per € 66.087,69 a partite non ancora fatturate dalla società alla data di asseverazione del prospetto (26.3.2024) e per € 125,12 (in diminuzione) ad una nota di accredito emessa dalla società il 29.3.2024; il credito del Comune verso la società (residui attivi) si riferisce a due fatture del servizio acquedotto per l'anno 2023, emesse il 29 aprile 2024.

AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA S.c.a.r.l.: i residui attivi si riferiscono al rimborso della spesa sostenuta dal Comune nell'anno 2020 e nell'anno 2021 per il consumo di gas metano per i locali di proprietà comunale destinati ad ufficio turistico, rispettivamente per € 1.357,45 e per € 246,05, alle fatture del servizio acquedotto n. 121 del 23.8.2022 di € 110,43 e n. 118 del 29.4.2024 di € 84,64. I residui passivi si riferiscono al contributo in conto esercizio per l'anno 2021, concesso con deliberazione della Giunta comunale n. 152 del 16.11.2021 e al contributo a titolo di compartecipazione nella spesa per le attività promozionali effettuate in occasione del passaggio della 17.ma tappa del Giro d'Italia 2022, concesso con deliberazione della Giunta comunale n. 53 del 3.5.2022.

La società cooperativa non ha certificato debiti nei confronti del Comune e ha certificato i seguenti crediti: € 5.015,17 per contributo in conto esercizio per l'anno 2023 (in realtà il

credito è da riferirsi al contributo in conto esercizio per l'anno 2021) e € 200,61 che corrisponde alla ritenuta di acconto del 4% effettuata all'atto del pagamento del contributo in conto esercizio per l'anno 2022 ed è da ritenersi un credito inesistente.

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOC. COOP.: la differenza tra residui passivi e contabilità della società cooperativa, come dal prospetto dei saldi a credito/debito, si riferisce per € 751,52 all'I.V.A. sui crediti certificati dalla società, che vengono contabilizzati al netto dell'I.V.A. in applicazione del regime della scissione dei pagamenti, per € 27.337,13 a partite non ancora fatturate dalla società alla data presa a riferimento per l'effettuazione della verifica (18.1.2024) e per € 95,00 (in diminuzione) ad una fattura relativa a compensi per servizi di formazione del personale non presenti nella contabilità comunale e si presume riferiti ad un altro dei comuni in gestione associata (è in corso verifica).

TRENTINO DIGITALE S.p.a.: la differenza tra residui passivi e contabilità della società, come dal prospetto dei saldi a credito/debito, si riferisce a una partita non ancora fatturata dalla società alla data di redazione del prospetto (16.3.2024).

TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.: la società Trentino Riscossioni S.p.a. opera in qualità di Agente contabile del Comune di Caldonazzo in base al contratto di servizio sottoscritto il 4 luglio 2018, scaduto il 31.12.2022 e al contratto di servizio sottoscritto il 3 marzo 2023, per la riscossione coattiva delle entrate tributarie, segnatamente l'Imposta Comunale sugli Immobili e l'Imposta Immobiliare Semplice e, dall'anno 2020, con riferimento alle sanzioni per violazioni del Codice della Strada e alle sanzioni per violazioni amministrative elevate dagli Agenti del Corpo intercomunale di Polizia Locale.

Le riscossioni, anche coattive, sono effettuate dalla società senza obbligo del "non riscosso per riscosso"; di conseguenza la società certifica come debiti della stessa verso il Comune le somme incassate e non ancora riversate al 31 dicembre (€ 647,57 al 31.12.2023, ma sono, in realtà € 642,90) e gli aggi e i rimborsi spese sulle riscossioni effettuate entro il 31 dicembre, ma riversate nell'anno successivo (€ 561,39 al 31.12.2023).

Il Comune accerta contabilmente le sanzioni per violazioni del codice della strada e le sanzioni per violazioni amministrative a nome della società, in quanto soggetto incaricato della riscossione; gli accertamenti contabili e i conseguenti residui attivi non costituiscono tuttavia un diritto di credito verso la società, che è debitrice verso il Comune solamente per il riversamento di quanto incassato al netto degli aggi di riscossione. Per contro gli accertamenti dell'evasione dei tributi comunali, anche per la parte affidata alla società per la riscossione coattiva, non sono intestati a Trentino Riscossioni S.p.a. in quanto precedenti all'affidamento

alla stessa dei carichi da riscuotere. Il Comune inoltre impegna le spese per gli aggi della riscossione all'atto dell'approvazione dei ruoli coattivi (derivanti dagli accertamenti dell'evasione dei tributi comunali) e per l'intero ammontare calcolato sul carico affidato a Trentino Riscossioni s.p.a.

Tra i crediti verso il Comune iscritti nella contabilità della società è inclusa la somma di € 192,00 relativa al rimborso del 50% dell'imposta di bollo sul contratto di servizio, richiesto con lettera dd. 4.7.2018 e non ancora disposto dal Comune.

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.: il residuo passivo di € 556,32, proveniente dall'esercizio 2018, si riferisce al compenso per un servizio di analisi straordinaria dell'acqua dell'acquedotto potabile comunale, che non risulta essere stato fatturato dalla società.

**ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE
DELL'ENTE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Il Comune è proprietario dei seguenti fabbricati:

N.	UBICAZIONE	Proventi es. 2023	Tipo di utilizzo
1	FABBRICATO ADIBITO A MUNICIPIO - p.ed. 88		bene indisponibile
2	FABBRICATO ADIBITO AD AMBULATORI E SEDI ASSOCIAZIONI - Via Brenta n. 1 - p.ed. 157	€ 14.929,05	ambulatori medici / locali in comodato ad associazioni locali
3	FABBRICATO ADIBITO A SCUOLA ELEMENTARE, PALESTRA E MENSA SCOLASTICA - Via Asilo n. 3 - p.ed. 629	€ 397,82 (rimborsi)	bene indisponibile
4	FABBRICATO DENOMINATO "CASA BOGHI" - Piazza Municipio/Viale Stazione - adibito a bar, biblioteca comunale, sale pubbliche, appartamenti - p.ed. 190	€ 17.011,35 canoni di affitto, € 6.598,22 rimborsi	affitto del bar / appartamenti ad uso sociale / comodato d'uso scuola musicale
5	FABBRICATO AD USO BAR, SPOGLIATOI E SERVIZI DEI CAMPI DA TENNIS situato all'interno del Parco Centrale - p.ed. 1187		in comodato d'uso all'associazione Circolo Tennis Caldonazzo A.S.D.
6	PREFABBRICATO DESTINATO A SERVIZI IGIENICI situato all'interno del Parco Centrale		
7	FABBRICATO ADIBITO A PALAZZO DELLO SPORT, MAGAZZINO COMUNALE, CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI - Via Marconi - pp.ed. 1567-1566		bene indisponibile
8	CAMPPI DA BOCCE CON COPERTURA E PILASTRI DI SOSTEGNO DELLA COPERTURA IN LEGNO LAMELLARE, CON ANNESSO EDIFICIO ED USO DEPOSITO E SPOGLIATOI, situati all'interno del Parco Centrale		in comodato d'uso all'Associazione Bocciofila Caldonazzo A.S.D.
9	FABBRICATO DENOMINATO "BAR SPIAGGIA" - p.ed. 1903, situato sulla spiaggia libera a fianco "Kinderdorf"	€ 68.563,98	affittato (affitto d'azienda)
10	FABBRICATO P.ED. 1410 AD USO SPOGLIATOI E LOCALI DI SUPPORTO DEL CAMPO DA CALCIO, situato in loc. Pineta		in comodato d'uso all'A.S.D. Audace
11	FABBRICATO AD USO BIGLIETTERIA DEL CAMPO DA CALCIO, situato in Loc. Pineta - p.ed. 1445		
12	FABBRICATO IN LOC. LOCHERE (EX SCUOLA ELEMENTARE) - p.ed. 706		prevista l'alienazione del bene
13	CIMITERO - ped. 503 - Via Caorso		bene demaniale

Relazione illustrativa al Rendiconto dell'esercizio 2023

N.	UBICAZIONE	Proventi es. 2023	Tipo di utilizzo
14	FABBRICATO AD USO MAGAZZINO/DEPOSITO - p.ed. 879 - Via Filzi		
15	FABBRICATO ADIBITO A SEDE ASSOCIAZIONI - Piazza Vecchia/via Siccone I° - p.ed. 201	€ 272,58 (rimborsi)	in comodato ad associazioni locali
16	FABBRICATO ADIBITO A STAZIONE CARABINIERI - Viale Stazione - p.ed. 591	€ 13.777,70	locato al Ministero dell'Interno
17	FABBRICATO DENOMINATO "EX CASEIFICIO" - p.ed. 634 - Viale Stazione	€ 973,56	usi istituzionali / affitto giornaliero sale
18	FABBRICATO ADIBITO A SCUOLA DELL'INFANZIA, ubicato in Via Asilo n. 1, P.ED. 587		bene indisponibile, in comodato d'uso all'associazione Asilo Infantile Privato di Caldonazzo ONLUS
19	FABBRICATO P.ED. 1907 - loc. Seghetta - Monterovere		da affidare in gestione a terzi
20	TETTOIA IN LEGNO PER FESTE CAMPESTRI - p.ed. 1908, Loc. Busa della Seghetta - Monterovere		a disposizione
21	BARACCA IN LEGNO P.ED. 1797 loc. Monterovere		inutilizzata
22	FABBRICATO AD USO BAR-RISTORANTE, situato in loc. Dos de la Tor all'interno del parco "Il Giardino dei Sicconi"		da affidare in gestione a terzi
23	PORZIONE (PP. MM. 52 E 54 P.ED. 1624) DEL CENTRO COMMERCIALE VILLA CENTER, ADIBITA AD ASILO NIDO, CON DUE POSTI AUTO NEL PIANO INTERRATO		bene indisponibile
24	PORZIONE (P. M. 81 P.ED. 1624) DEL CENTRO COMMERCIALE VILLA CENTER		fabbricato al grezzo, in corso lavori di completamento per realizzazione archivio (bene indisponibile)
25	FABBRICATO DENOMINATO "EX ALBERGO GIARDINO" E PERTINENZE - P.ED. 686, viale Stazione - IN PARTE ADIBITO A CENTRO SERVIZI DIURNO PER ANZIANI, IN PARTE DA RISTRUTTURARE		
26	FABBRICATO DENOMINATO "CASA IANESELLI", ADIBITO A SEDI ASSOCIAZIONI, Piazza Vecchia - p.ed. 314 p.m.2 e p.ed. 252 p.m.2		bene di interesse culturale - in comodato ad associazioni locali
27	FABBRICATO P.ED. 75 - VIA DELLA POLLÀ		
28	FABBRICATO (NON ANCORA ACCATASTATO SU P.F. 3907/1) - PARCO PUBBLICO IN VIA AL LAGO ADIBITO A DEPOSITO, SPOGLIATOI, SERVIZI IGIENICI E PALCO PER MANIFESTAZIONI		fabbricato adibito a deposito, spogliatoi, servizi igienici e palco per manifestazioni
TOTALE		€ 115.926,04	

ALTRI DATI

Contratti relativi a strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'articolo 11, comma 6, lettera k, del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, il Comune non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'articolo 11, comma 6, lettera elle, del D.Lgs. n. 118/2011, relative all'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste escusione, si evidenzia che il Comune non ha prestato garanzie.

Indicatore della tempestività dei pagamenti

La L. 69/2009 all'art. 23 – comma 5 prevede che al fine di aumentare la trasparenza dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e gli utenti, venga pubblicato l'indicatore dei tempi medi di pagamento relativi ad acquisti di beni, servizi e forniture.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture e, secondo la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 59216 del 22 luglio 2015, il calcolo dell'indicatore si fonda sui seguenti elementi: a numeratore la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza; a denominatore, la somma degli

importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento. Ai fini del calcolo dell'indicatore si intende per

- *"giorni effettivi"*, tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;
- *"data di pagamento"*, la data di trasmissione degli ordinativi di pagamento in tesoreria;
- *"data di scadenza"*, i termini previsti dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192 (che ha recepito la direttiva 2011/17/UE del 16/02/2011 sui tempi di pagamento) ossia trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente, o dalla data di ricevimento delle merci o di prestazione dei servizi, o dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali (qualora la ricezione della fattura o della richiesta equivalente di pagamento avvenga in epoca non successiva a tale data) oppure in base al termine per il pagamento pattuito nel contratto con il fornitore (che si ricorda, in ogni caso, non può essere superiore a sessanta giorni, quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche).

Se il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti ha segno negativo significa che l'ente ha pagato i fornitori mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, se ha segno positivo significa che l'ente ha pagato mediamente in ritardo i fornitori.

I dati relativi all'anno 2022 – elaborati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato – raggiungibile all'indirizzo <https://area.rgs.mef.gov.it/> sono i seguenti:

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti (Tempo medio ponderato di ritardo) è di **meno 3 giorni**
- il tempo medio ponderato di pagamento è di **giorni 43**
- l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio è pari a **€ 17.033,60**.

Alla presente relazione è allegato il prospetto dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, di cui all'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (allegato 2).

Spese di rappresentanza

L'art. 16, comma 26, del D.L. 13.8.2011, n. 138, convertito in L. 14.9.2011, n. 148, prevede l'obbligo per gli enti locali di allegare al rendiconto l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali in ciascun anno. Il prospetto è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente locale.

Nell'esercizio 2023 sono state sostenute, cioè impegnate sulla competenza dell'esercizio finanziario, le seguenti spese di rappresentanza:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa (impegno competenza)
acquisto targhe, coppe sportive	premiazione del concorso "percorso dei presepi" Natale 2022	€ 177,69
	premiazione gare sportive	€ 1.053,16
acquisto oggettistica	iniziativa di sensibilizzazione sul riciclo della plastica rivolta agli alunni delle scuole elementari	€ 63,44
acquisto prodotti alimentari	regalo a due persone centenarie, in occasione del compleanno	€ 39,82
	premiazione del concorso "percorso dei presepi" Natale 2023	€ 100,60
allestimento di un buffet	inaugurazione opera pubblica: parco pubblico in Via al Lago	€ 1.500,00
acquisto fiori e corone di alloro	commemorazione dei caduti	€ 294,80
luminarie e addobbi natalizi	feste natalizie	€ 6.197,23
Totale delle spese sostenute		€ 9.426,74

SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 23 luglio 2020 il Comune si è avvalso della facoltà, prevista dal comma 2 dell'articolo 232 del TUEL, di non tenere la contabilità economico-patrimoniale. In tal caso al rendiconto della gestione è allegata la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118/2011 e con le modalità semplificate definite dall'allegato A al decreto ministeriale 12 ottobre 2021.

Il decreto ministeriale prevede che la situazione patrimoniale venga elaborata seguendo le modalità semplificate individuate dal decreto stesso, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011 e utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2 del decreto;
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3 del decreto;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4 del decreto;
- extracontabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 del decreto e per alcune voci delle disponibilità liquide.

Inoltre le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a zero:

- Crediti verso lo Stato e altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- Rimanenze
- Ratei attivi e ratei passivi
- Risconti attivi
- Riserve da capitale
- Risultato economico dell'esercizio
- Acconti

- Contributi agli investimenti
- Concessioni pluriennali
- Altri Risconti passivi
- Conti d'ordine

Infine, sempre al fine di semplificare l'elaborazione della situazione patrimoniale, non è obbligatoria:

- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie;
- l'indicazione degli importi relativi ai beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di

terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

b) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24.

In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.

c) Immobilizzazioni in corso.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salvo la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentato legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o “beni soggetti a tutela”, ai sensi dell’art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall’ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del presidente/sindaco dell’ente medesimo.

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all’attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

- a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l’attività istituzionale dell’ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati;
- b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento;
- c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale dell’ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come “beni culturali”, cui si applicano i criteri di cui alla lettera b);
- d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene. Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati interamente all’esercizio di effettuazione (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall’uso, ecc.). Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della

residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le disposizioni normative, con particolare riferimento al principio applicato Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011, dispongono testualmente: *"l'attività di cognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale".*

L'attività di cognizione straordinaria patrimoniale è stata effettuata direttamente dal Servizio Finanziario ed è stata completata per il rendiconto dell'esercizio 2021, con la cognizione della consistenza e del valore dei terreni.

L'inventario dei beni mobili e dei beni immobili è stato aggiornato con le operazioni rilevate nel corso dell'anno 2023.

Al fine della rilevazione degli ammortamenti sono stati adottati i coefficienti in aderenza alla vigente normativa, così come riportato nella seguente tabella:

Descrizione	% amm.to
Beni mobili ed immobili qualificati "beni culturali"	==
Terreni	==
Fabbricati demaniali	2%
Altri beni demaniali	3%
Infrastrutture demaniali	3%
Infrastrutture non demaniali	3%
Fabbricati ad uso abitativo commerciale e	2%
Beni immateriali	20%
Opere dell'ingegno - Software prodotto	20%
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
Automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%
Mezzi di trasporto marittimi	5%
Macchinari per ufficio	20%
Impianti e attrezzature	5%
Hardware	25%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Materiale bibliografico	5%
Mobili ed arredi per ufficio	10%
Mobili ed arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili ed arredi per locali ad uso specifico	10%

Strumenti musicali	20%
--------------------	-----



Stampa conto del patrimonio per l'anno 2023

23/04/2024

CATEGORIA PATRIMONIALE	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE	CONSISTENZA FINALE
AT ATTREZZ. E SISTEMI INFORMATICI	81.138,86 70.652,83 10.486,03	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -4.648,15 4.648,15
AU AUTOMEZZI E MOTOCESSE	388.589,29 361.483,95 27.107,30	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	15.652,00 2.906,17 12.745,83
I1 BENI DEMANIALI (TIPO1)	17.816.208,76 3.846.440,64 13.969.768,12	155.311,38 0,00 155.311,38	0,00 0,00 0,00	0,00 -504.411,47 504.411,47
I2 BENI INDISPONIBILI (TIPO 2)	16.309.605,90 6.537.164,70 9.772.441,20	122.530,53 0,00 122.530,53	0,00 0,00 0,00	0,00 -305.534,28 305.534,28
I3 BENI DISPONIBILI (TIPO 3)	2.568.501,62 605.066,15 1.963.435,47	104.123,00 0,00 104.123,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -21.177,21 21.177,21
MA MOBILI ED OGGETTI DA ARREDO	392.230,88 282.970,28 109.260,60	8.929,57 0,00 8.929,57	0,00 0,00 0,00	0,00 -19.244,38 19.244,38
MI MACCHINE, ATTREZZ. E IMPIANTI	834.954,07 713.576,86 121.377,21	48.435,08 0,00 48.435,08	0,00 0,00 0,00	0,00 -11.089,38 11.089,38
MU MOBILI E MACCHINE DA UFFICIO	551.512,80 498.495,63 53.017,12	7.574,07 0,00 7.574,07	0,00 0,00 0,00	422.43 -12.566,03 12.988,46
10 MOBILI E ARREDI	28.983,12 17.740,05 11.243,07	8.784,00 0,00 8.784,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -8.928,02 8.928,02
30 MACCHINARI E ATTREZZATURE	49.345,55 12.111,67 37.233,88	6.380,00 0,00 6.380,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -2.614,88 2.614,88
60 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	13.273,79 10.564,85 2.708,94	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -1.504,73 1.504,73
70 OPERE D'ARTE	138.616,04 54.880,72 83.735,32	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

Immobilizzazioni in corso: costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc...) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

a) Partecipazioni.

Per le partecipazioni in società controllate e partecipate il criterio di valutazione è quello del costo di acquisto, rettificato dalle perdite durevoli di valore che, alla data del 31 dicembre, si ritengano durevoli, salvo la possibilità di valutare tali partecipazioni al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Per le partecipazioni che non sono state acquistate attraverso operazioni di comprevendita, cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il "metodo del patrimonio netto".

b) Partecipazioni non azionarie.

I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

c) Titoli.

A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'ente.

Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

e) Derivati di ammortamento.

Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

Attivo circolante

a) Rimanenze di Magazzino

L'ente si è avvalso della facoltà, prevista dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 12 ottobre 2021, di valorizzare la voce Rimanenze con importo pari a zero.

b) I Crediti

b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico- patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

c) Le Disponibilità liquide.

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere;
- altri depositi bancari e postali;
- assegni;
- denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d’Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce “cassa” è attivata in eventuali bilanci infrannuali).

Ai fini dell’esposizione nella situazione patrimoniale, la voce “Istituto tesoriere” indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce “presso la Banca d’Italia” indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale (di importo, per i Comuni Trentini, pari a zero).

Nel caso in cui, alla fine dell’esercizio, l’ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti.

d) Ratei e Risconti

L’ente si è avvalso della facoltà , prevista dal Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 12 ottobre 2021, di valorizzare le voci Ratei e Risconti con importo pari a zero.

b) Debiti

c1) Debiti da finanziamento dell’ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all’inizio dell’esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell’esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

c2) Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l’ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

c) Contributi agli investimenti.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

L'ente si è avvalso della facoltà, prevista dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 12 ottobre 2021, di valorizzare le voci Contributi agli Investimenti con importo pari a zero.

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale devono essere iscritti i conti d'ordine suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.